

□ **Mozione n. 17**

presentata in data 18 settembre 2015

a iniziativa dei Consiglieri Biancani, Traversini, Talè, Minardi

“Linea Ferroviaria Fano-Urbino”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- la linea ferroviaria Fano e Urbino, di lunghezza km. 48+610, ad unico binario non elettrificato, realizzata tra il 1912 ed il 1916, completamente distrutta nella seconda guerra mondiale, ricostruita nel 1955, partiva dalla stazione di Fano ed arrivava ad Urbino dopo aver attraversato le seguenti località e stazioni: Rosicano, Cuccurano, Cartoceto, Lucrezia, Saltara Calcinelli, Serrungarina-Tavernelle, Montefelcino-Isola del Piano, Fossombrone, San Lazzaro di Fossombrone, Calmazzo, Canavaccio, Fermignano;

Rilevato che:

- per la tratta in argomento era già stata accertata la sospensione dell'esercizio viaggiatori e merci con DM.110/T del 25 luglio 1986;

Rilevato altresì che:

- l'amministratore delegato della società ferroviaria Italiana S.P.A., con nota prot. RFI/AD/A0011/P/2002/2543 del 20 dicembre 2002, ha comunicato la volontà del proprio Consiglio di Amministrazione di voler rinunciare alla concessione dell'esercizio della linea ferroviaria fra le stazioni di Fano e Urbino;

Considerato che :

- l'Amministratore delegato di RFI Spa, ha fatto a suo tempo presente che il tracciato è caratterizzato da armamento inadeguato, da numerosi passaggi a livello non automatizzati e che le opere d'arte (ponti, viadotti, sottopassi, travate, gallerie e sottopassaggi) sono efficienti dal punto di vista strutturale, anche se non rispondono agli attuali standard di sicurezza per la circolazione ferroviaria;

Visto che:

- a seguito della richiesta di RFI Spa, l'allora Direzione Generale per il Trasporto Ferroviario, ha attivato la procedura di dismissione prevista dal D.M. 138T del 31 ottobre del 2000 (Atto di Concessione), che regola la gestione dell'infrastruttura ferroviaria di interesse statale;

Considerato altresì che :

- l'art. 2 della concessione prevede che “l'eventuale dismissione delle linee è autorizzata dal Ministro dei Trasporti e della Navigazione, sentiti il Ministero della Difesa e il Ministro del Tesoro, del Bilancio e della programmazione economica”;

Rilevato che:

- con nota n. 349 del 25 marzo 2003, sono stati richiesti i pareri di competenza dei Ministeri designati ed è stata informata la Regione Marche dell'attivazione della procedura di dismissione della linea ferroviaria, perché esprimesse il proprio avviso in considerazione dei compiti inerenti i servizi di trasporto pubblico regionale e locale di cui al d.lgs 19/11/1997 n.422;

Rilevato altresì che:

- con la stessa nota n.349/2003 il competente Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha informato la Regione Marche dell'esistenza di una viabilità alternativa al sistema ferroviario, nonché l'esistenza di un servizio bus con fermata in tutti i comuni interessati dalla tratta ferroviaria e del mancato interesse, della richiesta di tracce da parte delle società controllate da F.S. S.p.a. che effettuano trasporto passeggero e merci;

Visto che:

- con nota prot. n. 60657 del 19 maggio 2003 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha comunicato di non avere osservazioni sulla dismissione, con condizione che F.S. Spa assicuri di poter disporre di un servizio sostitutivo su gomma, qualora quello esercitato da privati venga soppresso o si manifesti insufficiente rispetto alla domanda;
- con nota A0011/P/2003/364 del 17 marzo 2003, R.F.I assicurava Ministero delle Infrastrutture e Trasporti che il servizio bus di linea era svolto dalla Ditta Bucci di Pesaro e finanziato dalla Regione Marche. Infine, con nota prot n. 44011/12.3/716 del 9 dicembre 2003, il Ministero della Difesa, Ispettorato dell'Esercito comunicava il proprio nulla osta;
- con nota n. 92/05/Seg. del 10/01/2005, indirizzata ad RFI, l'Assessorato Tutela e Risanamento Ambientale, Viabilità, Trasporti della Regione Marche, esprimeva interesse all'infrastruttura e chiedeva di soprassedere alla dismissione definitiva della linea e di acquisire in comodato gratuito dell'intero compendio. Alla richiesta della Regione Marche, con diverse ipotesi per l'utilizzo, si univano la Provincia di Pesaro e Urbino (nota del 18 gennaio 2005) con la previsione di riutilizzo in pista ciclabile del tracciato, alcuni Enti Locali, L'Associazione Nazionale degli Utenti servizi pubblici "Assoutenti" che con nota del 04/04/2011 richiedeva il ripristino del servizio ferroviario;
- in ordine alle suddette richieste RFI Spa ha sempre escluso ogni tipo di investimento per il ripristino dell'esercizio, ribadendo ai diversi soggetti richiedenti la disponibilità a qualsiasi intervento volto alla cessione della linea, previo il perfezionamento della procedura di dismissione;
- conseguentemente, con deliberazione n. 217 del 11/06/2010 la Provincia di Pesaro Urbino ha chiesto al Ministero delle Infrastrutture di procedere alla dismissione della linea;

Rilevato altresì che:

- con delibera della Giunta n. 1372 del 17/10/2011, la Regione Marche ha espresso il proprio parere favorevole alla dismissione accertando, tra l'altro, la presenza del servizio sostitutivo mediante autolinea finanziato dalla Regione stessa;

Visto altresì che:

- il Decreto del Ministro n. 430 del 15/12/2011 ha, pertanto, disposto la dismissione della linea dalla rete ferroviaria statale in concessione ad RFI, rendendo di conseguenza possibile ogni utilizzo dell'infrastruttura da parte di Regione ed enti locali;

Visto:

- che con mozione n.760 approvata in aula il 10 febbraio 2015 ad iniziativa dei consiglieri Cardogna, D'Anna, Solazzi, Binci, Foschi, Bucciarelli, fu espressamente fatta: "Richiesta di revoca del decreto ministeriale n. 430 del 15 dicembre 2011 e acquisizione a titolo gratuito della tratta ferroviaria Fano-Urbino da parte della Regione Marche";

Rilevato che:

- con nota prot 0315133 del 05/05/2015, l'allora presidente della Regione Marche Spacca, dopo aver chiesto la dismissione con Decreto Ministeriale n. 430 del 15/12/2011, ha inoltrato richiesta di revoca del citato Decreto riferendo altresì che "sarà cura del competente assessorato regionale provvedere ai rapporti con ferrovie dello stato, in relazione al trasferimento a titolo gratuito della tratta ferroviaria Fano-Urbino alla Regione Marche";

Rilevato infine che:

- con nota ricevuta dalla Giunta Regionale Marche il 3 luglio 2015, in esito alla richiesta del Presidente della Regione Marche, la Direzione Generale del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti comunica che, in forza del decreto di dismissione della linea dal compendio di interesse statale, l'eventuale revoca dell'atto di dismissione, qualora possibile, comporterebbe il reinserimento della linea ferroviaria nell'ambito della concessione dell'infrastruttura nazionale e l'inserimento nei Contratti di programma tra Stato ed il Gestore dell'infrastruttura con gravosi oneri per entrambi i contraenti. Di conseguenza allo stato attuale la domanda di revoca non presenta i requisiti per l'accoglimento;

Tutto ciò premesso

IMPEGNA

il Presidente e la Giunta Regionale :

- ad attivarsi con urgenza per avanzare, nelle forme stabilite dalla legge, secondo i principi di economicità, rapidità, efficacia e miglior contemperamento dei vari interessi in gioco, in forza del decreto di dismissione della linea dal compendio di interesse statale, la richiesta di acquisizione dell'intero compendio dell'ex ferrovia Fano Urbino, aree di sedime ed ex stazioni, (possibilità già espressamente ribadita nella nota del 3 luglio 2015, pervenuta alla Giunta regionale dalla Direzione Generale del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti) in modo da conservare il bene in mano pubblica e impedirne lo spezzettamento a vantaggio di privati, anche e soprattutto in considerazione del fatto che la Regione rappresenta a tutt'oggi l'unico ente pubblico territoriale in grado di acquisire la struttura.